

## Trasporto pubblico



# Guerra dei bus, la Regione e i francesi firmano il contratto

Lo presentano come un «atto dovuto», ma è la conferma che nessun cambiamento ci sarà nell'assegnazione del servizio di trasporto di pubblico. La Regione ha firmato ieri con Autolinee Toscane il contratto di servizio, l'ultimo atto formale perché i bus di tutta la Toscana vengano gestiti dalla società italiana del colosso francese Ratp. E lo fa prima delle elezioni: in questo modo, nessuno potrà mettere in discussione la scelta, a meno di colpi di scena dell'ultimo ricorso al Consiglio di Stato degli sconfitti nelle gara, Mobit o di evoluzioni nelle inchieste della procura. «La giunta conclude così un'azione di riforma del trasporto pubblico locale iniziata 10 anni fa», l'unica a livello italiano ad esserci riuscita,



**Mobit  
Forzatura  
prima  
della fine  
del  
mandato  
di Rossi**

«nonostante opposizioni e contrasti», ricorda una nota ufficiale, con un accenno alla guerra infernale di esposti e controesposti di questi mesi. La Regione ricorda che «l'obiettivo è quello di giungere al più presto al passaggio dei beni necessari all'esercizio dal vecchio al nuovo gestore». Perché Mobit non pare intenzionata a cedere nulla sulle proprie richieste,

anche economiche, ad Autolinee toscane, vincitrice della gara, prima di concedere mezzi e sedi. E fino a che non lo fa, il passaggio di gestione non c'è. Autolinee precisa: «Ci aspettiamo che anche gli attuali gestori rispettino gli impegni» viste anche «le misure cautelari e gli obblighi disposti, dall'Autorità della concorrenza». Da destra, Fratelli d'Italia parla di «coda di mano del presidente Enrico Rossi, con il silenzio del candidato del centrosinistra Eugenio Giani». E poi, arriva la risposta di Mobit: «Una forzatura, da perseguire prima della scadenza del mandato dell'attuale giunta, di costituire una situazione di fatto che superi quella di diritto, senza la benché minima giustificazione sul piano dell'interesse pubblico».



© RIPRODUZIONE RISERVATA